

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

NutriRete

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

12 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali¹

[1] Obiettivo 1 Povertà Zero: *Porre fine ad ogni forma di povertà*

[2] Obiettivo 10 Consumo e produzione responsabili: *Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*

[3] Obiettivo 8 Ridurre le disuguaglianze

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;

[2] c) promozione e sviluppo dell’economia circolare;

[3] a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell’ente

Le linee di attività di interesse generale, ricomprese tra quelle di cui all’articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i., coerenti con lo statuto di Fondazione Progetto Arca onlus sono:
a) interventi e servizi sociali ai sensi dell’articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di **alimenti** o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo; (legge Gadda)

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l’anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell’Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall’atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell’allegato 1 dell’avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l’Intelligenza Artificiale, in quanto, nell’Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all’area di intervento prioritaria dell’intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all’articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

² Sono integralmente riportate nell’allegato 1 dell’avviso 2/2024.

³ Ricomprese tra quelle di cui all’articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell’allegato 1 dell’Avviso 2/2024.

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle **iniziative di aiuto reciproco**, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

All'**articolo 2** dello statuto la Fondazione esplicita il suo scopo e individua le azioni per il suo raggiungimento, tutte realizzate, come sottolineato, attraverso la valorizzazione dell'attività di volontariato.

In particolare, è importante menzionare i punti:

punto 1) offerta di assistenza sociale, socio sanitaria e sanitaria a persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali, familiari o di qualsiasi altro genere attraverso l'accoglienza in servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali, ambulatoriali o domiciliari. L'impegno principale della Fondazione è quello di elargire, per ogni tipologia di utenza accolta, le risposte consone allo stato e grado della condizione di svantaggio manifestata, sviluppando progetti personalizzati in ragione di una molteplicità di variabili (modalità di selezione, tempi di permanenza, autonomia, prestazioni offerte, obiettivi alla dimissione, etc.);

punto 2) promozione, organizzazione e gestione del processo di raccolta, stoccaggio e distribuzione di eccedenze alimentari ai fini di solidarietà sociale, direttamente o tramite le reti territoriali, nazionali e internazionali, allo scopo di sopperire al bisogno alimentare di singoli e famiglie in difficoltà sociale ed economica, contrastando, al contempo, lo spreco alimentare;

punto 7) promozione della cultura solidale attraverso campagne di sensibilizzazione, manifestazioni culturali, ludiche e aggregative, mostre e convegni, pubbliche relazioni in Italia o all'estero;

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto ha valenza nazionale, toccando con le sue attività **17 regioni**: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Veneto, Sicilia, Calabria, Sardegna, Toscana, Liguria, Friuli V-G, Umbria, Marche, Abruzzo. In particolare, le **24 città** toccate dall’intervento saranno:

- Milano, Torino, Varese, Roma, Napoli e Bacoli, Bari e Padova: con i servizi di Food Truck
- Milano, Pavia, Monza, Napoli e Bacoli, Ragusa e Venezia: con i servizi di Mense sociali
- Milano, Rozzano, Roma, Bacoli, Napoli, Bari, Faenza, Ragusa: con i servizi di Market Solidali
- Catanzaro, Agrigento, Firenze, Genova, Udine, Perugia, Pesaro, Avezzano, Matera e Villacidro: con le attività di mappatura dei bisogni emergenti e distribuzione di supporto alimentare e di prodotti per l’infanzia

Tutte le città indicate saranno coinvolte rispetto alle attività formative previste negli ambiti del volontariato e del recupero delle eccedenze alimentari, alcune tra queste saranno coinvolte anche nelle attività formative nell’ambito dell’occupabilità.

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto **NutriRete** nasce allo scopo di offrire il proprio contributo per mitigare l'esposizione alla vulnerabilità di soggetti e nuclei familiari fragili presenti su tutto il territorio italiano, attraverso interventi in 17 regioni che vadano a tutelare l'accesso al cibo sano, promuovano pratiche anti spreco e di economia circolare e favoriscano l’*empowerment* delle 18 organizzazioni/ETS della rete attivi localmente.

In particolare, il progetto intende sostenere **l’infrastrutturazione di un sistema di rete** che permetta la piena collaborazione tra i soggetti di rete presenti nelle principali città italiane, al fine di prendere in carico i più fragili in maniera integrata, a partire dal **supporto alimentare**, in un’ottica di mutual learning e replicabilità territoriale.

L’idea progettuale nasce dalla precedente sperimentazione di rapporti di collaborazione tra il soggetto proponente, i partner di progetto e gli enti collaboratori, inizialmente sporadici e informali sono divenuti con il tempo sempre più stretti, continui e organizzati. La rete con il tempo ha coinvolto circa 20 enti attivi nel contrasto alla marginalità e all’esclusione sociale e nella tutela del diritto al cibo. Sempre nell’ottica di garantire la piena presa in carico dei soggetti assistiti, gli enti della rete si sono testati nell’ambito della gestione diretta e/o congiunta di servizi di supporto alimentare diversificati, offerti sul territorio per l’aggancio del soggetto bisognoso, l’instaurazione di una relazione d’aiuto e l’orientamento.

La configurazione di alcuni dei servizi gestiti e il focus sull’ambito alimentare hanno permesso alla rete di iniziare a sperimentarsi anche nell’adozione di pratiche anti-spreco, favorendo la raccolta di donazioni, il recupero di eccedenze alimentari e l’attivazione della comunità locale (aziende, GDO, cittadini).

Ad oggi, per offrire una risposta sempre più incisiva e orientata al bisogno, tale **rete necessita di darsi un assetto maggiormente strutturato ed organizzato**. Per farlo NutriRete intende sostenere tutti i servizi attivati sul territorio italiano in collaborazione con gli enti della rete e accompagnarli in percorsi di *capacity building* ed *empowerment*, attraverso lo studio di modalità di gestione replicabili su più territori, lo sviluppo di pratiche di *mutual learning* e la formazione sui temi della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, delle politiche antispreco e dell’occupabilità.

3.3. Descrizione del contesto

Indagando in merito al fenomeno della **povertà** in Italia emerge un quadro del Paese piuttosto complesso, caratterizzato da **debolezze strutturali, trasversalità e multidimensionalità** dei bisogni. È ciò che osserviamo anche all’interno dei nostri servizi, dove troviamo riscontro dei dati che si registrano a livello nazionale.

Dopo lo shock del 2020, l’Italia è stata tra le economie che, in UE, è cresciuta a ritmo più elevato, tale crescita non è riuscita ugualmente a favorire il completo assorbimento delle povertà innescate dalla pandemia che a loro volta si sono stratificate su un’area di povertà assoluta già ampia. I dati Istat più aggiornati sulla **povertà assoluta** (rapporto annuale Istat 2024) ci dicono che nel 2023 la sua incidenza è stata pari all’8,5% tra le famiglie italiane, toccandone quindi 2 milioni e 235mila; l’incidenza si conferma più alta **nel Sud** (10,2 per cento) e **nelle Isole** (10,3 per cento) anche se elevata anche al **Nord** (8,0 per cento).

La crescita del fenomeno ha interessato le **famiglie** con almeno 4 persone, quelle con persona di riferimento di età 35-55 anni, quelle con minori di 4-6 anni, quelle straniere e quelle con un solo reddito da lavoro.

I dati di fonte Caritas (Report Nazionale 2024 Caritas italiana) ci dicono che, nel 2023, nei soli centri di ascolto e servizi informatizzati, le persone incontrate e supportate sono state 269.689. Anche in questo caso, le richieste di aiuto provengono in misura maggiore dal Sud e in prevalenza da donne. Inoltre, si evidenzia l'incidenza di **persone con cittadinanza NON italiana**, più alta nelle aree del Nord rispetto al Mezzogiorno, dove il peso degli italiani risulta preponderante.

Si rafforzano le **povertà intermittenti**: l'impoverimento è divenuto un processo sempre più dinamico nel quale le persone alternano momenti di "normalità" a momenti di gravi difficoltà, oscillando tra il dentro e il fuori la condizione di bisogno in un susseguirsi di zone grigie e intermedie in cui si combinano diverse forme di vulnerabilità, economica, sociale, relazionale, lavorativa. A loro si aggiungono i cosiddetti **poveri cronici** seguiti da 5 anni e più (la cui incidenza si attesta al 25,5% a fronte del 24,4% del 2022). In tal senso alcune regioni raggiungono punte di cronicizzazione e stratificazione della povertà ancora più elevate: tra queste la Toscana (dove il 42% degli assistiti è seguito da cinque anni e più), la Basilicata (32,4%), l'Abruzzo-Molise (29,0%), la Liguria (27,5%) e il Lazio (27,1%).

Tra i fattori che accomunano le persone intercettate si trova in primis la **fragilità occupazionale**, che si esprime per lo più in condizioni di disoccupazione (48,1%) e di "lavoro povero" (23%). Non è solo dunque la mancanza di un impiego che spinge a chiedere aiuto ma anche il fenomeno del *working poor*, di fatto quasi un beneficiario su quattro rientra in questa categoria a causa di occupazioni a bassa remunerazione e bassa qualifica, mancato rinnovo contrattuale, precarietà e incidenza dei lavori irregolari, incremento del part-time involontario, ecc..

Per quanto riguarda la **grave marginalità**, espressione di una delle forme più estreme di povertà, approfondendo le panoramiche sull'esclusione abitativa in Europa di FEANSTA e Fondazione Abbè Pierre (Housing Exclusion in Europe) si stima che vi siano circa 700.000 persone senza dimora nell'Unione Europea con un aumento del 70% negli ultimi dieci anni. Secondo l'ultimo censimento Istat 2022 (dati al 31/12/21), che per la prima volta ha rilevato dati su alcuni sottogruppi specifici della popolazione, le persone "senza tetto" e "senza fissa dimora" in Italia iscritte in anagrafe sono 96.197.

La maggioranza di queste sono uomini con un'età media di 41,6 anni, per il 38% **cittadini stranieri** (4 su 10), provenienti in oltre la metà dei casi dal continente africano (Marocco, Nigeria, Mali, Somalia, Afghanistan e Iraq) segue la Romania con il 10%. I senza tetto registrati sono concentrati per il 50% in **6 comuni**: Roma con il 23% delle iscrizioni anagrafiche, Milano (9%), Napoli (7%), Torino (4,6%), Genova (3%) e Foggia (3,7%). Il dato è sottostimato e presenta una fotografia parziale dell'estensione del fenomeno, questo perché basato su una rilevazione prettamente "amministrativa" incentrata sul requisito della residenza che non include in senso più ampio la definizione di persona senza dimora. Ad ogni modo, ci permette di avere un quadro generale e di evidenziare come la grave marginalità tendi a concentrarsi nei **grandi centri**, dove vi è la speranza di andare incontro a maggiori opportunità, ripari notturni e servizi di assistenza più strutturati.

La richiesta di aiuto di beni e servizi essenziali e di sostegno alimentare è di pari passo cresciuta al diffondersi dei fenomeni finora descritti, anche i servizi offerti da tutti i soggetti della rete NutriRete sono stati sollecitati in egual modo, con un necessario ampliamento delle capacità recettive per far fronte a tali incrementi. Tali servizi, per soddisfare il bisogno, si affidano anche a donazioni e meccanismi legati alle **pratiche antispreco**, trovandosi oggi a dover fronteggiare due grosse problematiche: 1) la scarsità delle quantità di prodotti in arrivo dal circuito Agea (prodotti Fead e FSE+), a cui si somma l'onerosità, in termini gestionali e di tempo, delle procedure di accreditamento e mantenimento; 2) la riorganizzazione strategica della GDO e delle aziende donatrici che stanno diminuendo sempre di più gli invenduti e le donazioni che precedentemente assicuravano al circuito delle eccedenze.

La rete si trova quindi a dover ricercare nuovi canali di approvvigionamento e costruire nuove modalità che garantiscano l'attuazione di economie circolari su piccola scala, studiando nuovi punti d'incontro con il settore agro-alimentare (es. piccole e medie aziende, GDO, agricoltori, ristoratori, ecc.) e la comunità locale.

Sul fronte **volontariato**, gli osservatori che si occupano di monitorare la quantità e la qualità dei servizi resi dai volontari (es. CSV regionali e cittadini), registrano una tendenza di calo significativo, soprattutto nella popolazione giovanile e di fascia d'età media. Da qui la necessità di innescare leve che portino a un ricambio generazionale e ad un ripensamento delle iniziative per la partecipazione attiva, sensibilizzando ai valori della solidarietà.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Da quanto emerso nel confronto con la rete e dall'osservazione nei servizi gestiti direttamente, le richieste d'aiuto arrivano **sia da nuovi poveri sia da persone che oscillano tra il dentro-fuori dallo stato di bisogno**. Peculiarità territoriali riscontrate, emergono riguardo all'incremento della quota di **donne** particolarmente elevata (Milano, Roma, Monza), alla presenza di **stranieri** sia giovani che di età compresa tra i 30 e i 45 anni (Milano, Roma, Napoli, Torino), alla richiesta di specifico supporto alimentare da parte di **nuclei familiari da 3 a 6 componenti** (Roma, Napoli, Bari, Ragusa), alla sollecitazione degli istituti religiosi (Pavia, Venezia, Padova, Ragusa).

Particolare menzione deve essere fatta rispetto al **tema migratorio**, il flusso è particolarmente incrementato coinvolgendo in misura sempre maggiore minori stranieri non accompagnati che alimentano la richiesta di supporto, soprattutto su strada, e necessitano di un accompagnamento specializzato. Inoltre, il

susseguirsi di **emergenze**, tra cui crisi umanitarie (es. guerra Ucraina), disastri ambientali (es. alluvioni) e forti flessioni economiche (es. inflazione) hanno richiesto interventi rapidi e tempestivi a sostegno di target diversificati sollecitando l'operato dei partner di progetto e degli enti collaboratori.

Sulla base dei bisogni individuati, il partenariato di progetto ha ricevuto la spinta a proseguire le attività già messe a regime, potenziate e accompagnate da interventi mirati al rafforzamento della rete stessa, impegnata sui differenti fronti e quotidianamente sollecitata a rispondere in maniera tempestiva. Le esigenze emerse possono essere sinteticamente riassunte in:

1. far fronte all'innalzamento delle nuove povertà e alla stratificazione della povertà, a cui si sommano le conseguenze e le sollecitazioni dovute alle sempre più diffuse emergenze economiche, sociali, ambientali;
2. fragilità occupazionale;
2. necessità di una maggiore funzionalità e organizzazione della rete a livello nazionale per favorire la presa in carico integrata;
3. ottimizzazione dei processi anti-spreco e instaurazione di nuovi canali di approvvigionamento;
4. potenziamento delle forze volontarie a sostegno dei servizi erogati.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

- ☐ al contesto territoriale
- ☐ alla tipologia dell'intervento
- ☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☒ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☐ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La metodologia d'intervento poggia su più pilastri:

Aggancio del soggetto vulnerabile attraverso il soddisfacimento del suo bisogno alimentare: per avviare un processo di presa in carico più strutturato. Attraverso l'accesso ai dispositivi di aiuto alimentare è favorito un primo contatto con la persona bisognosa dal quale nasce un rapporto di mutua-fiducia che incentiva il soggetto ad accettare un supporto più strutturato e a rivolgersi ai servizi opportuni per la presa in carico; i servizi di NutriRete operano secondo un "recovery-oriented approach" valutando individualmente la storia, le esigenze, i bisogni del singolo soggetto con uno sguardo concentrato sulla persona che studia e valuta direttamente ogni caso. Questa logica adottata da Fondazione Progetto Arca è trasmessa anche ai partner di progetto e agli enti collaboratori per la presa in carico sul territorio d'appartenenza.

Capacity building della rete: la rete implicata nella realizzazione delle attività progettuali vede il coinvolgimento di enti assistenziali di piccole dimensioni, il cui operato è basato principalmente sulla forza di volontari (APS, OdV, parrocchie, ecc.). L'intervento vuole favorire l'*empowerment* di questi attori con la realizzazione di momenti formativi/informativi e l'accompagnamento nelle procedure operative-gestionali, burocratiche, ecc. in un'ottica di trasmissione delle competenze e *mutual learning*.

metodologia di lavoro partecipativa: sia sul fronte della gestione dei servizi di supporto erogati, anche promuovendo l'intervento a livello territoriale e comunitario, sia lato valutazione del fabbisogno formativo della rete con il suo coinvolgimento attivo nella definizione degli obiettivi formativi;

Ottimizzazione delle risorse e connessione locale: FPA assume un ruolo di garante di fronte ai fornitori locali e di facilitatore non solo nella gestione dei servizi a favore dei fragili ma anche nella creazione di relazioni dirette tra i soggetti della filiera agro-alimentare (GDO, aziende, ristorazione, ecc.) e gli enti assistenziali presenti sul territorio, al fine di ottimizzare le risorse già presenti in loco e agevolare la connessione diretta a livello locale. Il modello è consolidato secondo una visione di "economia circolare" che prevede l'incontro locale tra offerta (sia in termini di acquisti che di eccedenze) e bisogno alimentare, ponendo FPA in posizione di garante nel piano dell'interlocuzione e dell'organizzazione. Lo scopo è anche quello di contribuire nel tempo ad una maggiore responsabilizzazione degli attori locali nei confronti dei bisogni della comunità di appartenenza.

Radicamento territoriale e scalabilità dell'intervento: NutriRete sarà fortemente orientato verso l'ottica della co-partecipazione a diversi livelli, in primis si

agirà con i soggetti della rete proponendo spazi partecipativi in cui si possa discutere in merito alla scalabilità degli interventi in essere e alla loro replicabilità in altri territori ove la rete stessa mantiene connessioni e opera a livello interregionale; in secondo luogo, verrà suggerito, soprattutto ai partner di progetto, di favorire il dialogo con gli attori locali pubblici e privati (GDO, aziende, ETS, enti caritatevoli e parrocchie, scuole, comuni, altri enti istituzionali) affinché ognuno riscopra il proprio ruolo all'interno di un modello di *welfare comunitario* partecipativo a favore dei più fragili;

utilizzo delle tecnologie: adozione di strumenti informatici e nuovi programmi/software per facilitare la fruizione dei servizi, il monitoraggio delle attività e la raccolta di dati valutativi, la gestione dei volontari e l'erogazione della formazione;

coinvolgimento di attori privati: saranno favorite collaborazioni con aziende che vorranno offrire donazioni in termini di beni, competenze, volontariato aziendale e finanziamenti, al fine di garantire la sostenibilità economica dei servizi e lo sviluppo di attività collaterali sperimentali.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare) ⁴	Numero	Modalità di individuazione
Tipologia: persone senza dimora che vivono saltuariamente o in pianta stabile in strada (cronici). Si tratta di soggetti in condizioni di disagio sociale estremo, anche anziani, in povertà materiale e alimentare, con fragilità individuali sia fisiche (malattie croniche) sia psichiche (disturbi mentali), che legate a dipendenze. Si trovano in strada a seguito di fattori biografici, legati ad accadimenti critici come un licenziamento, il divorzio, un lutto, un incidente, una malattia, ecc., prive di riferimenti familiari. <i>Fascia anagrafica:</i> 17-80 anni; età media 41,6 anni	circa 3220 persone che accedono ai servizi di Cucine Mobili a settimana in Italia (Milano, Torino, Varese, Roma, Napoli e Bacoli, Bari, Padova).	I beneficiari sono intercettati in strada attraverso i servizi di Food Truck, una cucina mobile a quattro ruote che fornisce loro pasti caldi, colazioni e materiale di assistenza, permettendo un primo aggancio della persona senza dimora e l'instaurazione di una relazione fiduciaria di aiuto al fine di orientarla ai servizi a lei utili e raggiungere una presa in carico strutturata. Il percorso e lo stazionamento della cucina mobile all'interno della città di riferimento sono concordati con le Unità di Strada presenti sul territorio e le amministrazioni locali, a seconda delle strategie e delle politiche cittadine. Il pasto fornito attraverso la cucina mobile è spesso l'unico pasto sano di cui dispone la persona in strada, che fornisce i nutrienti e un apporto calorico adeguato. Il servizio avviato da FPA a Milano è stato replicato nelle altre piazze italiane, in collaborazione con la rete.
Tipologia: singoli e nuclei familiari fragili, anche con minori a carico, in disagio socio-economico e/o abitativo, nuclei numerosi o monoparentali; percettori di un unico reddito o di sussidi insufficienti o rimasti senza alcuna occupazione. Soggetti che spontaneamente o su segnalazione dei servizi sociali si sono rivolti agli enti della rete per ricevere aiuto.	Circa 1570 persone che accedono ai servizi di mense sociali a settimana in Italia (Pavia, Monza, Ragusa, Venezia, Milano, Bacoli e Napoli)	I beneficiari giungono alle mense sociali attraverso il passaparola o su segnalazione di parrocchie, servizi sociali e altri ETS. L'accesso alle mense è gratuito. Ogni mensa è aperta uno o più turni al giorno (media di apertura settimanale fra i 4 e i 7 giorni) ed offre un pasto completo - primo, secondo, contorno e dolce/frutta - sano ed equilibrato. Anche in questo caso lo scopo è quello di tutelare l'accesso al cibo sano per tutti e offrire un'occasione di aggancio che possa favorire la presa in carico del beneficiario e/o del nucleo familiare che si è servito alla mensa.

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

<i>Fascia anagrafica:</i> 17-80 anni;		Le mense sociali sono gestite da FPA in collaborazione con la rete.
<i>Tipologia:</i> singoli e nuclei familiari fragili, anche con minori a carico, in disagio socio-economico e/o abitativo, nuclei numerosi o monoparentali; percettori di un unico reddito o di sussidi insufficienti o rimasti senza alcuna occupazione. Soggetti che spontaneamente o su segnalazione dei servizi sociali si sono rivolti agli enti della rete per ricevere aiuto. <i>Fascia anagrafica:</i> 17-80 anni;	circa 1500 nuclei familiari <u>al mese</u> che accedono ai servizi di supporto alimentare diretto (pacchi alimentari) in Italia (Milano e provincia, Agrigento, Bacoli e Napoli, Catanzaro, Firenze, Padova, Roma, Torino)	I beneficiari hanno accesso al sostegno attraverso criteri che si rifanno alla situazione reddituale ISEE o ad una osservazione complessiva della vulnerabilità specifica (es. numerosità nucleo, condizioni lavorativa, minori a carico, ecc.). I nuclei familiari, di norma, accedono ai servizi di supporto attraverso segnalazione e passaparola presso sportelli di ascolto e di assistenza attivi a livello locale.
<i>Tipologia:</i> singoli e nuclei familiari fragili, in difficoltà socio-economica ed abitativa. Si tratta spesso di famiglie numerose con figli minorenni e/o figli disoccupati a carico, disabili e/o persone anziane con una ridotta o inesistente capacità reddituale ed una complessità di bisogni che faticano ad emergere e quindi a trovare risposta. Segnalati dalla rete territoriale (parrocchie, Centri Ascolto, ETS, ecc.) e dal sistema dei servizi sociali comunali. La maggior parte presenta una situazione economica compromessa con ISEE inferiore ai 6.000,00 €. <i>Fascia anagrafica:</i> 17-80 anni;	circa 1300 nuclei familiari <u>al mese</u> che accedono ai servizi di Market Solidale in Italia (Milano, Rozzano, Napoli e Bacoli, Roma, Ragusa, Bari, Faenza)	I nuclei familiari, di norma, conoscono i servizi di supporto attraverso segnalazione e passaparola presso sportelli di ascolto e di assistenza attivi a livello locale (parrocchie, servizi sociali, ecc.). I beneficiari dei Market Solidali accedono ai servizi sulla base dell'analisi della condizione socio-economica con una valutazione della situazione ISEE (</> di 6.000 €) oppure della certificazione rilasciata dai servizi sociali e un'osservazione complessiva della vulnerabilità specifica del nucleo (es. numerosità nucleo, condizioni lavorativa, minori a carico, ecc.). I soggetti selezionati sono accreditati al Market per circa 12 mesi (durata variabile di piazza in piazza), ad ogni nucleo familiare è assegnato un punteggio, calcolato anche sulla base della sua composizione, con il quale potrà accedere ai servizi (in primis alimentari) del Market e fare la spesa mensilmente. L'accesso al Market garantisce un'integrazione alimentare rispetto al soddisfacimento del fabbisogno familiare, restituisce dignità al gesto di fare la spesa e libertà di scelta dei prodotti, oltre ad un supporto multidimensionale: socio-educativo, di educazione alimentare e di orientamento ai servizi del territorio. I Market Solidali si configurano come luoghi ideali in cui sperimentare pratiche di economia circolare su piccola scala, favorendo la collaborazione con tutti gli attori locali.

<i>Tipologia:</i> partner/enti collaboratori di FPA, che collaborano nella gestione dei servizi di presa in carico, direttamente o in forma congiunta, nelle città italiane oggetto d'intervento. Si tratta di organizzazioni di piccole dimensioni (parrocchie, Aps, OdV, ecc.), fortemente radicate nel tessuto sociale e associazionistico dei rispettivi territori, che possono fare affidamento, quasi esclusivamente, sulle forze di sole risorse volontarie per la realizzazione delle iniziative, con le quali è in corso un rapporto di collaborazione da diversi anni.	20	Gli enti collaboratori sono stati individuati sulla base delle precedenti esperienze di collaborazione. Si tratta di piccole-medie organizzazioni a carattere prettamente volontario, fortemente radicate sul territorio di appartenenza e ben riconosciute dalla comunità locale. Tutti gli enti coinvolti gestiscono servizi di contrasto alla povertà, fornendo supporto alimentare in varia forma al fine di fornire assistenza e agganciare i soggetti fragili per accompagnarli ad una presa in carico integrata. Gli enti collaboratori entreranno a far parte di una rete strutturata beneficiando di nuove competenze e risorse. Sarà riservato loro un accompagnamento a livello gestionale e l'inserimento in percorsi di capacity building che prevedono iniziative di formazione e scambio reciproco con gli altri soggetti della rete.
--	-----------	---

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

A1. Realizzazione dei servizi di supporto alimentare per l'aggancio dei beneficiari e la loro presa in carico:

A1.1. Somministrazione di 4.600 pasti caldi e colazioni direttamente in strada, ogni settimana, attraverso 8 servizi di Cucine Mobili nelle città di Milano, Torino, Varese, Roma, Napoli e Bacoli, Bari e Padova.

I servizi sono gestiti da FPA in collaborazione con gli enti collaboratori, nella piazza di Bari il servizio è svolto in collaborazione con il partner di progetto Incontra OdV.

A livello quantitativo, ogni Cucina Mobile garantirà la seguente erogazione di pasti+colazioni settimanali: Milano 1440, Torino 760, Varese 200, Roma 800, Napoli/bacoli 660, Bari 370, Padova 370.

Il servizio di cucina mobile si configura come una mensa itinerante su 4 ruote (equipaggiata con frigorifero, fornelli, bollitori, forni rinvenitori), principalmente operativa nelle fasce orarie serali (uscite 3-5 giorni/sett), che offre un pasto caldo, con un apporto nutrizionale adeguato in termini di quantità e qualità, e sacchetti colazione (es. bottiglietta d'acqua, brioches o biscotti, succhi frutta).

Le cucine mobili seguono un itinerario concordato con gli enti locali, nelle aree che vedono la presenza dei senza dimora o seguendo le UdS già operative. Le attività sono gestite da un team, generalmente composto da un operatore accompagnato da volontari, che si occupa di: approvvigionamento, preparazione, caricamento e distribuzione, pulizia e sanificazione.

L'erogazione del pasto, sia presso le Cucine Mobili che le Mense Sociali, costituisce il 1° passo per l'instaurazione di una relazione di fiducia, propedeutica all'eventuale presa in carico della persona da parte dei servizi competenti e consente di monitorare le condizioni psico-fisiche dei beneficiari, per intervenire tempestivamente qualora si verificasse un peggioramento della condizione di povertà. Con ogni utente, si cerca di avviare un'attività di orientamento e accompagnamento verso tali servizi, in collaborazione con gli enti pubblici e privati (es. Cabine di Regia/reti territoriali pubbliche-private).

A1.2. Somministrazione di 2240 pasti caldi, ogni settimana, presso le 7 Mense sociali nelle città di Milano, Pavia, Monza, Bacoli, Napoli, Ragusa e Venezia.

I servizi sono gestiti da FPA in collaborazione con gli enti collaboratori, nella piazza di Milano la collaborazione è con il partner di progetto Remar Sud Aps.

Le mense coinvolte nell'intervento permettono la seguente distribuzione di pasti settimanali: Milano 250, Pavia 670, Monza 150, Bacoli 60, Napoli 50, Ragusa 500, Venezia 560.

I servizi di mense sociali si configurano anch'essi con la modalità che prevede il soddisfacimento dei bisogni alimentari come base di aggancio per successivi percorsi di presa in carico. All'interno della mensa le persone ricevono un pasto caldo, completo e qualitativamente e quantitativamente equilibrato dal punto di vista nutrizionale, studiato da nutrizionisti interni alla Fondazione, per far fronte alle fragilità fisiche dell'utenza, già compromessa a causa della condizione di povertà in cui versano (apertura in media dai 5 ai 7 gg/sett).

La procedura organizzativa prevede che FPA monitori i bisogni reali dei servizi, proceda agli acquisti complessivi e curi la consegna delle merci, gestendo direttamente la logistica oppure organizzando la consegna dal fornitore alla specifica mensa, a seconda delle capacità di stoccaggio della stessa e delle giacenze in essere. Tale modalità ottimizza le risorse, libera l'ente attuatore di un'onerosa parte del processo di approvvigionamento, garantendo un regolare flusso di materia prima e consente di pianificare i menù settimanali anche a livello nutrizionale, così da non affidarsi a donazioni di fortuna.

All'interno delle mense saranno rispettate le norme HACCP e sarà presente personale dedicato e volontari di supporto nelle attività di spiatamento, distribuzione e aggancio.

Anche in questo caso, si tenta di instaurare la relazione di fiducia con il beneficiario, per poi orientarlo ai servizi di presa in carico attraverso le collaborazioni instaurate sul territorio con gli altri attori.

Al fine di rafforzare i servizi si prevede di consolidare gli accordi di approvvigionamento con i fornitori di FPA, sia vecchi che nuovi. Con questi saranno concordati nuovi pacchetti di generi alimentari a costi all'ingrosso concorrenziali, mettendo in rete i bisogni provenienti da tutte le mense coinvolte, così da acquistare grandi quantitativi di una stessa categoria merceologica abbattendo ulteriormente il costo di partenza.

A1.3. Presa in carico di 1300 nuclei familiari al mese presso 10 servizi di Market Solidale nelle città di Milano (3 market), Rozzano, Roma, Bacoli, Napoli, Bari, Faenza, Ragusa, garantendo loro una spesa solidale ad integrazione del fabbisogno familiare e un supporto multidimensionale: socio-educativo, di educazione alimentare, di orientamento ai servizi del territorio a loro utili.

I servizi sono gestiti da FPA nelle città di Milano (3 Market denominati Capri, Sammartini e Bodio), Rozzano (prov. MI) e Roma, in collaborazione con il partner di progetto Incontra Odv a Bari, in collaborazione con gli enti collaboratori a Faenza, Bacoli e Ragusa, in collaborazione con il partner Remar Sud Aps la sperimentazione a Napoli.

Il Market Solidale si configura come luogo di approvvigionamento per singoli e nuclei familiari in situazioni di difficoltà socio-economica e abitativa e come luogo di ascolto e di orientamento verso un più ampio percorso individualizzato di accompagnamento e presa in carico multilivello.

Attraverso un accesso controllato, tramite un sistema di accreditamento dell'utenza, il Market offre la possibilità a adulti e nuclei in difficoltà di fare la spesa gratuitamente a seconda dei loro bisogni, salvaguardando la dignità della libertà di scelta dei prodotti, grazie ad un sistema di acquisto gestito con una tessera a punti.

Anche in questo caso, il cibo rappresenta l'elemento chiave per strutturare relazioni di supporto multidimensionale: accanto al sostegno materiale, il Market Solidale propone servizi e percorsi di orientamento, formazione, educazione alimentare, inclusione, socializzazione, accompagnamento all'autonomia della persona/del nucleo; ambisce ad essere luogo privilegiato per la costruzione di relazioni, per la fruizione di servizi di supporto, per la promozione di percorsi educativi di cittadinanza consapevole e solidale.

I beneficiari accedono al Market su richiesta spontanea oppure attraverso la segnalazione di enti caritatevoli, ETS locali, Servizi Sociali comunali e consultori. L'accesso al servizio avviene sulla base di criteri oggettivi che vengono dimostrati con la presentazione di specifica istanza e a seguito della valutazione economica del nucleo familiare (tramite certificazione ISEE o altre attestazioni di necessità), accanto sono valutati anche altri criteri che si rifanno a: composizione e numerosità del nucleo familiare (es. presenza di minori, anziani); situazione lavorativa; condizione abitativa; malattia e/o disabilità; ecc.

I punti attribuiti ad ogni nucleo sono calcolati sulla base del numero dei componenti e dei bisogni specifici individuati.

All'interno dei Market saranno sviluppati/e:

- 1) attività di volontariato coinvolgendo la comunità locale nella gestione del servizio;
- 2) percorsi di attivazione significativa degli utenti stessi, al fine di responsabilizzarli e favorire il riconoscimento del proprio ruolo positivo nella società;
- 3) pratiche antispreco e di economia circolare locale, grazie alla collaborazione con gli attori della filiera agro-alimentare locali.

A1.4. Supporto alimentare diretto (circa 1500 pacchi alimentari al mese) e mappatura dei bisogni specifici dei nuclei familiari supportati dalla rete di NutriRete con distribuzione di beni alimentari e per l'infanzia, reperiti anche tramite accordi di collaborazione con aziende e GDO donatrici.

L'attività sarà svolta da FPA avvalendosi dell'aiuto degli enti collaboratori.

Come già precedentemente descritto FPA ha stretto negli anni numerose collaborazioni con altri ETS attivi nei medesimi campi d'intervento nella maggior parte delle città italiane. Da lungo tempo FPA sostiene i servizi di supporto alimentare diretto tramite pacchi alimentari per garantire il primo aiuto sempre, assicurando il soddisfacimento dei bisogni primari dei beneficiari intercettati prima ancora di una presa in carico strutturata.

Questo avviene nelle città di Milano e provincia, Agrigento, Bacoli e Napoli, Catanzaro, Firenze, Padova, Roma, Torino. Nell'ambito di questa iniziativa saranno coinvolte ulteriori città, quali Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Udine, Agrigento, Perugia, Pesaro, Matera, Villacidro e Avezzano, per la mappatura di bisogni specifici e la distribuzione di beni a carattere integrativo e di difficile reperimento attraverso le attività ordinarie.

Già in precedenza, era stata svolta in collaborazione con gli enti collaboratori un'attività di mappatura di nuclei familiari con minori 0-3 anni che potrà facilitare l'azione di progetto.

L'attività prevede una verifica della rispondenza dei servizi ai bisogni del territorio: identificazione dei bisogni specifici dei nuclei familiari presi in carico dagli enti collaboratori (es. presenza di alta % di anziani, minori, ecc.), approvvigionamento dei beni necessari a rispondere a tali bisogni, conclusione di accordi con GDO e aziende locali per l'approvvigionamento dei beni.

L'attività è svolta al fine di valorizzare le risorse locali e coinvolgere gli attori della comunità di riferimento, anche piccoli commercianti, artigiani e imprenditori.

A2. Formazione e sperimentazione di pratiche innovative per l'attivazione del volontariato e di pratiche di economia circolare su piccola scala

L'attività di formazione è gestita da FPA. La sperimentazione sarà studiata da FPA e condotta anche dai partner di progetto.

Il percorso di capacity building, immaginato per la rete, passa dal miglioramento in termini gestionali, operativi e strutturali di enti che dispongono di risorse limitate ma hanno un'elevata capacità di attrarre forze volontarie dalla comunità locale di riferimento.

Questa capacità deve essere catalizzata e deve disporre di nuove competenze per essere gestita e "sfruttata" a beneficio dell'organizzazione.

A tal fine sono previste delle attività formative, a favore dei 20 enti della rete, a tema "volontariato: sperimentazione di pratiche innovative di reclutamento e gestione dei volontari, soprattutto giovani".

L'empowerment è inteso anche nella valorizzazione delle risorse locali nell'ambito delle collaborazioni con aziende, GDO, piccoli commercianti, ristoratori, istituzioni, altri ETS, al fine di accreditare i servizi localmente, sia in termini di riconoscimento nei confronti degli altri attori sia di responsabilizzazione comunitaria ai temi della povertà sul proprio territorio. In quest'ultimo caso, la valorizzazione riguarda l'elevata capacità di questi enti di attrarre forze volontarie dalla comunità locale di riferimento, nel primo caso invece l'accompagnamento punta a trasmettere elementi pratici di gestione burocratica, procedure operative, competenze in rendicontazione, definizione di accordi, calendarizzazione, ecc., per facilitare una graduale autonomia dell'ente collaboratore.

Il secondo percorso formativo, a favore dei 20 enti della rete, è a tema "risorse locali: buone pratiche per favorire l'economia circolare su piccola scala".

L'attività progettuale prevede:

A2.1) Analisi dei bisogni: consultazione dei 20 ETS coinvolti con individuazione delle esigenze specifiche e delle aspettative rispetto al percorso formativo;

A2.2) Definizione del calendario formativo, del programma e degli obiettivi formativi in virtù dell'analisi dei bisogni di cui sopra. Le macro-aree tematiche considerate saranno:

Percorso (1) VOLONTARIATO:

- Ciclo di gestione dei volontari: perché è utile adottare pratiche per la gestione dei volontari (Analisi organizzativa, ricerca, selezione, orientamento, inserimento, supporto in itinere, formazione)
- Riconoscere il valore dei volontari: inquadramento, tipologia, compatibilità, riconoscimento delle competenze, adempimenti per la gestione
- Valutare l'operato dei volontari: occasionaleVScontinuo, capitalizzazione dell'apporto dei volontari, altre figure di volontariato (es. servizio civile, PUC, ecc.)
- La figura del volontario e del volontario giovane: aspettative e modalità di reclutamento

Percorso (2) ECONOMIA CIRCOLARE SU PICCOLA SCALA:

- nuovi canali di approvvigionamento: favorire l'incontro tra domanda e offerta in termini di eccedenze sul territorio
- procedure per il recupero, stoccaggio e la redistribuzione: vita dei prodotti, etichettatura, trasporto, conservazione
- vantaggi per aziende e GDO: cosa propone la legge
- reti di solidarietà: sensibilizzazione comunitaria e costruzione di accordi di collaborazione

A2.3) Realizzazione del percorso formativo, consistente in 6 incontri (1 al mese per 6 mesi) gestiti online tramite piattaforme (es. zoom, teams). Le sessioni saranno organizzate per consentire lavori di gruppo, divisione in stanze di discussione e ascolto di testimonianze da parte di Enti della rete e extra.

A2.4) Realizzazione di 1 evento partecipativo in presenza per alcuni degli ETS di rete coinvolti. L'evento verosimilmente sarà organizzato a Milano, presso l'Abbazia Mirasole, un luogo adatto alla ricezione di numerosi soggetti. Sono previste **2 sessioni online di workshop** per tutti gli ETS della rete per lo scambio di esperienze e la valutazione della replicabilità delle pratiche su più regioni.

L'evento e le sessioni online saranno organizzati per consentire la trasmissione delle competenze in ottica mutual learning e l'analisi della scalabilità delle esperienze e delle attività presentate da enti della rete ed extra. A titolo esplicativo, il capofila FPA porterà la sua testimonianza in termini gestionali, avendo tra le sue fila circa 500 volontari impegnati nelle attività continuative e nelle iniziative di sensibilizzazione annuali; il partner di progetto Incontra porterà la sua testimonianza nell'ambito del reclutamento di volontari giovani su cui ha coltivato un'ampia esperienza; ancora FPA potrà portare a esempio il progetto Food's Ways, progettato in partenariato con altri 4 enti, dimostra la capacità di sviluppare un dispositivo d'aiuto alimentare, all'interno di un distretto composto da 13 comuni, le cui colonne portanti sono costituite da un Hub Alimentare e un Market Solidale all'interno dei quali sono previste forme innovative di gestione che prevedono la co-responsabilità e la collaborazione tra più soggetti, in ottica integrativa e di valorizzazione delle differenti competenze e risorse.

Ai tavoli di discussione potranno essere portate altre esperienze di coprogettazione territoriale, anche di enti non appartenenti alla rete, tra cui il progetto Progetto CRIC: Comunità in Rete per Il Cibo, sviluppato nel Cremonese e interessante per lo studio dei metodi utili per innalzare la qualità del sostegno all'alimentazione in raccordo con operatori dell'agricoltura sociale e a filiera corta biologica e per l'integrazione di piattaforme informatiche di raccolta dati e gestione delle eccedenze alimentari; il progetto AgriCULTURE SOCIALI 3.0 che si fonda sul tema dell'agricoltura sociale attiva nel Lodigiano, per includere soggetti svantaggiati in percorsi di inserimento lavorativo e lavorare in rete per la sostenibilità ambientale del settore.

A2.5) Realizzazione e studio di 3 sperimentazioni di pratiche di economia circolare su piccola scala, in cui sono direttamente coinvolti un alto numero di volontari:

a) Market Solidale di Rozzano in provincia di Milano: collaborazione con ETS del territorio e con un Hub di stoccaggio di eccedenze per la messa in circolo dei beni recuperati a livello locale;

b) Market Solidale di Remar a Napoli: collaborazione con ristoranti e aziende locali per la redistribuzione delle eccedenze alimentari, in collaborazione con il Comune di Napoli;

c) il Market Solidale di Incontra a Bari: ove saranno promosse le collaborazioni con i ristoranti e le aziende della Città per il recupero delle eccedenze alimentari disponibili a fine giornata e la redistribuzione alle famiglie di beni difficilmente disponibili tramite il supporto alimentare (es. raccolta del pesce fresco).

A3. Formazione e capacity building degli Enti della rete per l'offerta di servizi di supporto nella ricerca del lavoro:

L'attività di formazione è gestita da Fondazione Soleterre. L'attività sarà condotta con un gruppo ristretto di ETS della rete, circa 11 ETS con cui FPA (il capofila) si è già sperimentata in altre progettualità, grazie alle quali questi hanno già acquisito un ampio ventaglio di strumenti utili a poter meglio affrontare e ricevere beneficio dall'attività formativa condotta da Soleterre.

A3.1. Mappatura delle risorse e competenze già possedute

Il percorso prevede un primo incontro di assessment: l'incontro sarà svolto separatamente con ogni ente partecipante al capacity building e sarà finalizzato a mappare le competenze interne già possedute dall'ente sul tema, le richieste relative all'ambito lavoro che arrivano più di frequente dall'utenza, i legami territoriali già esistenti con enti che si occupano di matching domanda/offerta, le aspettative dell'ente rispetto al percorso di capacity building e le risorse che questo può dedicare alle attività di supporto alla ricerca lavoro nel flusso di lavoro quotidiano. Questo momento sarà funzionale a ritagliare i contenuti del successivo percorso formativo in modo che siano rilevanti per i partecipanti e rispondano all'effettiva necessità di questi e del contesto. Allo stesso tempo, sarà utile per allineare le aspettative di tutti rispetto al percorso.

A3.2. Realizzazione del percorso formativo: il percorso verrà svolto tramite una formazione virtuale in modalità sincrona, rivolto al gruppo dei referenti degli ETS coinvolti. La formazione si articolerà in 4 moduli (1 al mese) che svilupperanno le seguenti tematiche:

- 1) Supporto nella creazione delle pre-condizioni per la ricerca lavoro: i contenuti andranno a focalizzare in maniera molto concreta quali sono i requisiti necessari per cercare ed ottenere un'occupazione, in modo che le singole associazioni possano farsi carico di supportare gli utenti in questa prima e indispensabile fase, propedeutica alla ricerca vera e propria. Tra i temi trattati vi saranno: accompagnamento alla creazione della mail per la ricerca lavoro, netiquette, accompagnamento all'iscrizione sui siti delle APL, verifica dell'esistenza e accompagnamento all'apertura di un conto corrente, creazione dello SPID.
- 2) Analisi e lettura del bisogno: il modulo approfondirà come strutturare un sistema di ricezione delle persone e raccolta delle informazioni che permetta di identificare esigenze e risorse in ottica di ricerca lavoro. Il gruppo sarà coinvolto nell'elaborazione di schede e strumenti che guidino i colloqui con gli utenti, per raccogliere tutti gli elementi necessari ad attivare un sistema di referral efficace (vedi oltre Modulo #3). La formazione includerà un approfondimento su quali siano le modalità più adeguate per rapportarsi con persone in gravi condizioni di vulnerabilità, con un'attenzione specifica al tema dell'intersezionalità delle discriminazioni.
- 3) Costruzione di un sistema di referral: la formazione fornirà strumenti e metodologie utili affinché ogni ente possa realizzare una mappatura delle risorse presenti localmente per accompagnare i percorsi di formazione professionale e avvicinamento al lavoro degli utenti, sia pubblici che privati, consolidare un quadro di collaborazione con gli enti principali e istituire un sistema di referral efficace. Questo modulo sarà centrale nel percorso formativo, in quanto gli enti coinvolti difficilmente hanno le risorse necessarie per attivare un programma di orientamento al lavoro internamente. Le collaborazioni esterne e la capacità di operare prese in carico congiunte degli utenti diventano quindi fondamentali per assicurare a chi ne ha bisogno un effettivo accompagnamento anche sulla sfera lavorativa.
- 4) Pillole di accesso ai diritti: permessi di soggiorno e assumibilità dei cittadini stranieri, meccanismi di sostegno al reddito, lettura del contratto e della busta paga, invalidità e collocamento mirato: il modulo fornirà un'infarinatura sui concetti amministrativi o procedurali principali relativi al mondo del lavoro che gli operatori degli enti coinvolti possono trovarsi a trattare. Altri temi potranno essere aggiunti sulla base delle necessità rilevate in fase di need assessment. Questa formazione fornirà inoltre una serie di indicazioni per identificare altri enti presenti nell'area che possano farsi carico delle questioni specifiche (es. consulenze legali o gratuito patrocinio).

A3.3. Follow-up

Gli enti partecipanti alla formazione saranno seguiti tramite sessioni periodiche di follow-up individuali per singola realtà, finalizzate a calare le conoscenze acquisite tramite il capacity building nella realtà locale. Al follow-up 1:1 si accompagneranno almeno 2 workshop collettivi, in cui lo scambio tra i vari enti verrà valorizzato come ulteriore strumento di crescita delle competenze.

A3.4. Creazione di un toolkit formativo: i contenuti e gli strumenti sviluppati durante il processo di capacity building andranno a confluire in un Toolkit formativo, che resterà a supporto delle organizzazioni partecipanti alla formazione e ad altre organizzazioni che vogliono acquisire i primi elementi per la costituzione di un servizio di supporto alla ricerca del lavoro. Il Toolkit sarà caricato sul sito internet di Soleterre e sarà la base per la creazione di un percorso formativo asincrono tramite video-pillole formative, accessibile tramite la piattaforma di e-learning di Soleterre (vedi attività successiva).

A3.5. Creazione di corso di capacity building in modalità e-learning sulla piattaforma di Soleterre: il toolkit elaborato all'interno del percorso formativo verrà rielaborato e trasformato in un percorso di e-learning rivolto agli enti che vogliono acquisire l'expertise di base per attivare un servizio di supporto alla ricerca lavoro. Questa formazione, da realizzarsi in modalità asincrona, verrà promossa presso la rete di tutti gli enti di NutriRete e resterà a disposizione sulla piattaforma di e-learning di Soleterre anche al termine dell'intervento, andando a supporto della sua sostenibilità futura e dell'impatto di lungo termine. Inoltre, tramite la piattaforma di e-learning i partecipanti potranno accedere ai contenuti già presenti che approfondiscono le basi della ricerca lavoro, della contrattualistica, dei diritti e doveri dei lavoratori e del lavoro per le categorie fragili. Questi contenuti potranno essere utilizzati dagli operatori come strumenti per l'auto-formazione ed il consolidamento di competenze utili per il lavoro con l'utenza.

A4. Comunicazione, Informazione, Restituzione:

A4.1. Realizzazione di contenuti a carattere comunicativo e informativo circa le iniziative intraprese dalla rete NutriRete, con studio del logo di rete;

A4.2. Analisi dei dati emersi dalle iniziative progettuali e diffusione delle buone pratiche apprese alla rete degli enti collaboratori tramite la realizzazione di un vademecum/guida editato.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A1. Realizzazione dei servizi di supporto alimentare per l'aggancio dei beneficiari e la loro presa in carico												
A1.1												
A1.2												
A1.3												
A1.4												
A2. Formazione e sperimentazione di pratiche innovative per l'attivazione del volontariato e di pratiche di economia circolare su piccola scala												
A2.1												
A2.2												
A2.3												
A2.4												
A2.5												
A3. Formazione e capacity building degli Enti della rete per l'offerta di servizi di supporto nella ricerca del lavoro												
A3.1												
A3.2												
A3.3												
A3.4												
A3.5												
A4. Comunicazione, Informazione, Restituzione												
A4.1												
A4.2												

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1) Coordinatore di progetto	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto",	FPA	A	Dipendente a t/i	54.720,00 €
2) Assistente di progetto	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto",	FPA	B	Dipendente a t/i	25.272,00 €
3) coordinatore di progetto - partner	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto",	Soleterre	A	Dipendente a t/i	7.000,00 €
4) progettista senior	"A" - "Progettazione",	FPA	A	Dipendente a t/i	2.685,00 €
5) progettista junior	"A" - "Progettazione",	FPA	B	Dipendente a t/i	2.340,00 €
6) responsabile comunicazione	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione",	FPA	A	Dipendente a t/i	5.232,00 €
7) social media manager	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione",	FPA	B	Dipendente a t/i	9.156,00 €
8) responsabile volontariato e formazione nazionale	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	FPA	A	Dipendente a t/i	41.040,00 €
9) referente Food Truck nazionale	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	FPA	A	Dipendente a t/i	25.776,00 €
10) referente market solidali e mense nazionale	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	FPA	A	Dipendente a t/i	25.776,00 €
11) operatore Food Truck Milano e Varese	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	FPA	C	Dipendente a t/i	18.288,00 €
12) operatore Food Truck Roma	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	FPA	C	Collaboratori con contratti occasionali	18.000,00 €

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

13) operatore Food Truck Napoli	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	FPA	C	Collaboratori con contratti occasionali	20.400,00 €
14) referente 4 social market Milano	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	FPA	B	Dipendente a t/i	37.224,00 €
15) responsabile social market Roma	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	FPA	A	Dipendente a t/i	22.800,00 €
16) responsabile della logistica	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	FPA	A	Dipendente a t/i	37.224,00 €
17) operatore cucina mensa Milano	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	RemarSud APS	C	Dipendente a t/d	9.840,00 €
18) Tecnico metodologico	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	SOLETERRE	A	Dipendente a t/d	18.000,00 €
19) Formatore senior	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	SOLETERRE	A	Collaboratori con contratti occasionali	22.400,00 €
20) Formatore junior	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	SOLETERRE	B	Collaboratori con contratti occasionali	6.480,00 €
21) Grafico per predisposizione materiali	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione",	SOLETERRE	B	Dipendente a t/i	2.000,00 €

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	150 volontari coinvolti nella gestione delle attività dei market solidali di Milano, Rozzano, Roma, Napoli, Bacoli, Bari, Faenza, Ragusa	<i>D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali</i>	ARCA	0
2	100 volontari dei food truck attivi in 8 città	<i>D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali</i>	ARCA	0
3	60 volontari impiegati 7 nelle mense sociali	<i>D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali</i>	ARCA	0
4	50 volontari impegnati nella attività di distribuzione pacchi alimentari	<i>D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali</i>	ARCA	0
6	20 volontari coinvolti nella gestione della mensa di via Capri a Milano e del Market solidale a Napoli	<i>D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali</i>	Remar Sud Aps	0
7	20 volontari coinvolti nella gestione del Food Truck e del Market Solidale di Bari	<i>D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali</i>	Incontra Odv	0

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

Nr.	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Cooperativa Animazione Valdocco S.C.S. ONLUS ETS - Torino	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 e A3 collabora nella gestione delle attività A1.1
2	ASSOCIAZIONE CAMMINIAMO INSIEME ODV - Varese	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 e A3 collabora nella gestione delle attività A1.1
3	COSEP Società Cooperativa Sociale - Padova	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 e A3 collabora nella gestione delle attività A1.1
4	La Casetta Società Cooperativa sociale Onlus - Bacoli	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 e A3 collabora nella gestione delle attività A1.1 e A1.3
5	Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice e San Domenico Savio - Catania	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4
6	Caritas Diocesana di Ragusa - Ragusa	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 e A3 collabora nella gestione delle attività A1.2 e A1.3
7	Fondazione di partecipazione Casa dell'Ospitalità - Venezia	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 e A3 collabora nella gestione delle attività A1.2
8	Volontari di Strada ETS - Agrigento	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4

9	EXPLEO INTEGRA ONLUS - Avezzano	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4
10	Parrocchia Madonna di Pompei - Catanzaro	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4
11	ANGELI DELLA CITTA' ODV - Firenze	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4
12	CONSULTA DIOCESANA PER LE ATTIVITÀ A FAVORE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE ODV - Genova	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4
13	FONDAZIONE DI CARITÀ SAN LORENZO - Perugia	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4
14	Ets "Onlus Gulliver" odv - Pesaro	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4
15	Pan di Zucchero Odv - Udine	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4

16	La Clessidra Soc. Coop. Sociale ONLUS - Villacidro Sardegna	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4
17	Parrocchia - Matera	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4
18	La Piccola Betlemme OdV - Faenza	entra a far parte della rete NutriRete riceve la formazione nell'ambito delle attività A2 sostiene la mappatura dei bisogni specifici dei beneficiari serviti all'interno dei suoi servizi e distribuisce i beni reperiti come previsto all'attività A1.4

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

Il progetto prevede l'affidamento a un soggetto terzo dell'attività di gestione operativa del food truck diurno di Fondazione Progetto Arca sito a Milano. Fondazione progetto Arca ha il titolo di possesso del mezzo di trasporto e gestisce operativamente il servizio a contatto con le persone senza dimora incontrate in strada.

Nello specifico, l'affidamento riguarderà: la fornitura e la preparazione dei pasti, nonché la loro consegna al servizio nei tempi concordati.

L'importo del servizio previsto a budget è di 18.000 euro; consente quindi un affidamento diretto. FPA ha già in essere un accordo di lungo corso con la cooperativa sociale Naturalia, per la gestione di questo e di servizi analoghi e su questa base ha l'intenzione di proseguire questa collaborazione anche per il 2025.

Naturalia è stata individuata per la gestione del servizio, sulla base della sua comprovata esperienza nel settore e in ragione di una collaborazione proficua già avviata su progettualità e attività legate al sostegno alimentare e all'assistenza di nuclei e individui in condizione di grave marginalità, che sono garanzia della qualità ed efficacia del servizio.

Il progetto prevede altresì l'affidamento a soggetto terzo dell'attività di creazione dei moduli del corso di capacity building sulla piattaforma di e-learning di Soleterre, l'importo del servizio previsto a budget è di 6000 euro.

Soleterre non ha ancora individuato il fornitore che verrà scelto nel corso del progetto.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Mitigare l'esposizione alla vulnerabilità di persone senza dimora e nuclei familiari fragili, supportati in 17 regioni italiane, attraverso la tutela dell'accesso al cibo sano, la promozione di pratiche di economia circolare e l'empowerment delle 20 organizzazioni della rete denominata "NutriRete".	A1. Realizzazione dei servizi di supporto alimentare per l'aggancio dei beneficiari e la loro presa in carico A1.1 Servizi di Cucine Mobili in nr 8 città di Milano, Torino, Varese, Roma, Napoli e Bacoli, Bari e Padova. A1.2 Servizi di Mense sociali in nr 7 città di Milano, Pavia, Monza, Napoli, Bacoli, Ragusa e Venezia. A1.3 nr 10 Servizi di Market Solidale nelle città di Milano (nr 3), Rozzano, Roma, Bacoli, Bari, Faenza, Ragusa, Napoli A1.4. Supporto alimentare diretto (circa 1500 pacchi alimentari al mese) e mappatura dei bisogni specifici dei nuclei familiari supportati dalla rete di NutriRete con distribuzione di beni alimentari e per l'infanzia, reperiti anche tramite accordi di collaborazione con aziende e GDO donatrici	Per la valutazione dei servizi attivati al fine di garantire una risposta ai bisogni alimentari e di carattere sociale di circa 5000 persone a settimana in strada e circa 1800 nuclei familiari al mese nelle principali città italiane (R1 da file LOG), verranno adoperati strumenti di monitoraggio e valutazione strutturati e diversificati a seconda della tipologia di servizio: - utilizzo del software TuttiXTe di FPA, contatore in tempo reale delle erogazioni pasti attraverso Cucine Mobili e Mense Sociali - utilizzo di registri distribuzione delle spese solidali presso i Social Markets generati dai gestionali in uso presso i markets (es. Carigest, OspoWeb, EasyEmporio ecc.) - raccolta dati quanti/qualitativi per mappatura e rilevazioni bisogni alimentari specifici attraverso compilazione questionari di rilevazioni bisogni, colloqui con le utenze, raccolta certificazioni attestanti patologie varie e situazione socio-economica di fragilità. - Creazione e archiviazione dossier utenze per monitoraggio percorsi di accompagnamento multidisciplinare. Al fine di garantire coerenza nella raccolta dei dati sopra citati, gli strumenti utilizzati saranno concordati con l'intera rete, replicati su ogni territorio ed utilizzati con metodo e puntualità da ciascun soggetto della rete. Verranno forniti i login per l'accesso alla piattaforma TuttiXTe ai referenti degli enti collaboratori, nonché organizzata una o più sessioni informative sull'utilizzo dei gestionali e delle strumentazioni in uso.
Mitigare l'esposizione alla vulnerabilità di persone senza dimora e nuclei familiari fragili, supportati in 17 regioni italiane, attraverso la tutela dell'accesso al cibo sano, la promozione di pratiche di economia circolare e l'empowerment delle 20 organizzazioni della rete denominata "NutriRete".	A2. Formazione e sperimentazione di pratiche innovative per l'attivazione del volontariato e di pratiche di economia circolare su piccola scala A2.1. Analisi dei bisogni: consultazione dei 20 ETS coinvolti con individuazione delle esigenze specifiche e delle aspettative rispetto al percorso formativo A2.2. Definizione del calendario formativo, del programma e degli obiettivi formativi in virtù dell'analisi dei bisogni di cui sopra. A2.3. Realizzazione di 2 percorsi formativi: 1) tema ""volontariato: sperimentazione di pratiche innovative di reclutamento e gestione dei volontari, soprattutto giovani"": 3 incontri online in 3 mesi	Per la valutazione delle attività, di carattere formativo e partecipativo, volte a rafforzare l'attivismo dei volontari nei servizi promossi dalla rete e la realizzazione di economia circolari su piccola scala (R2 da file LOG) verranno utilizzati i seguenti strumenti: - questionari strutturati finalizzati alla raccolta di dati relativi ai fabbisogni formativi degli enti collaboratori - ciascun ente sarà invitato a svolgere una SWOT Analysis - Focus Groups organizzati in ottica di scambio di buone pratiche e mutual learnings relativi al reclutamento, gestione, incentivazione e mantenimento del pool volontari - Test di gradimento alla fine delle sessioni formative organizzate su un calendario predefinito - Realizzazione di un Vademecum sulle buone prassi del Volontariato Sociale consultabile e condivisibile dagli enti

	2) tema ""risorse locali: buone pratiche per favorire l'economia circolare su piccola scala"": 3 incontri online in 3 mesi" A2.4. Sperimentazione di pratiche di economia circolare con studio specifico di 3 piazze in cui sono direttamente coinvolti un alto numero di volontari: 1) Market Solidale di Rozzano in provincia di Milano; 2) Market Solidale di Remar a Napoli; 3) Market Solidale di Incontra a Bari. A2.5. Realizzazione di 1 evento partecipativo in presenza per alcuni degli ETS coinvolti e 2 workshop online per tutti per lo scambio di esperienze e la valutazione della replicabilità delle pratiche su più regioni.	collaboratori. -
Mitigare l'esposizione alla vulnerabilità di persone senza dimora e nuclei familiari fragili, supportati in 17 regioni italiane, attraverso la tutela dell'accesso al cibo sano, la promozione di pratiche di economia circolare e l'empowerment delle 20 organizzazioni della rete denominata "NutriRete".	A3. Formazione e capacity building degli Enti della rete per l'offerta di servizi di supporto nella ricerca del lavoro A3.1. primo incontro di assessment A3.2. Realizzazione del percorso formativo: 4 moduli A3.3. Follow-up A3.4. Creazione di un toolkit formativo A3.5. Creazione di corso di capacity building in modalità e-learning sulla piattaforma di Soleterre	La valutazione delle attività relative alla formazione circa l'ambito dei servizi per il supporto alla ricerca del lavoro (R3 da file LOG) sarà svolta tramite: - colloqui individuali con i referenti degli ETS coinvolti con la raccolta di dati qualitativi circa il fabbisogno formativo e la messa in pratica delle nozioni/strumenti trasmessi nel percorso; - workshop collettivi per lo scambio delle esperienze e la valutazione delle difficoltà in ottica di condivisione; - test di gradimento alla fine delle sessioni formative organizzate su un calendario concordato congiuntamente; - realizzazione di un toolkit e suo riadattamento su piattaforma e-learning per la consultazione dei prodotti formativi
Mitigare l'esposizione alla vulnerabilità di persone senza dimora e nuclei familiari fragili, supportati in 17 regioni italiane, attraverso la tutela dell'accesso al cibo sano, la promozione di pratiche di economia circolare e l'empowerment delle 20 organizzazioni della rete denominata "NutriRete".	A4. Comunicazione, Informazione, Restituzione A4.1. Realizzazione di contenuti a carattere comunicativo e informativo circa le iniziative intraprese dalla rete NutriRete, con studio del logo di rete. A4.2. Analisi dei dati emersi dalle iniziative progettuali e diffusione delle buone pratiche apprese alla rete degli enti collaboratori tramite la realizzazione di un vademecum/guida editato;	La valutazione delle attività A4.1 e A4.2, dedicate all'informazione e comunicazione, avverrà tramite: - produzione di un vademecum incentrato sulle buone prassi che raccogli le conclusioni emerse dal percorso - produzione di materiale per social media e logo di progetto

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
a. realizzazione della Pagina Progetto NutriRete su sito di FPA e Partners e logo di progetto	Sito ufficiale di FPA, Soleterre e partner minori; attività di visibilità social (post organici su Facebook e Instagram)	Aumentata la visibilità del progetto con conseguente interesse incrementato da parte di donatori in tutta Italia che vogliano sostenere FPA	Nr visite alla pagina del sito generate Nr visualizzazioni sui social
b. pubblicazione articolo su Newsletter cartacea di FPA	Newsletter cartacea distribuita ogni 4 mesi ai donatori regolari su tutta Italia	Ca 25.000 donatori informati e sensibilizzati con conseguente interesse incrementato da parte di donatori in tutta Italia che vogliano sostenere FPA	Nr call / mail ricevute dal Donor Care di FPA relative al progetto e/o iniziative di progetto;
c. Comunicato Stampa per apertura Emporio Solidale di Napoli in collaborazione con l'Ente partner Remar Sud Aps	Comunicato Stampa a cura di FPA e Remar Sud Aps	Incentivato il coinvolgimento delle autorità pubbliche e private locali con conseguente crescita di interesse da parte anche delle aziende /gdo dell'agroalimentare come potenziali donatori di eccedenze.	Nuove collaborazioni locali generate
d. Inaugurazione Emporio Solidale di Napoli in collaborazione con l'Ente partner Remar Sud Aps	Evento in presenza di inaugurazione, taglio del nastro, presenza enti e autorità locali nonché media locali.	Visibilità generata a livello locale; circolazione delle informazioni sui principali canali media della regione; nuove opportunità a livello locale per ampliamento del servizio in futuro	Nr e tipologia di enti locali pubblici e privati partecipanti all'evento di inaugurazione e relazioni generate da coltivare per il futuro.
e. creazione e circolazione del Vademecum Buone Pratiche di economia circolare per il riutilizzo delle eccedenze alimentari, per l'adozione di comportamenti anti-spreco e per la valorizzazione di attività di volontariato solidale. (titolo da definirsi)	editing del vademecum da distribuire in nr copie da definirsi agli enti collaboratori e agli istituti scolastici (quelli individuati in fase di attività A4.2) delle regioni coinvolte. Pubblicizzazione del Vademecum sui canali degli enti partners e collaboratori;	Aumentata la solidarietà tra i giovani con conseguente aumento della richiesta di volontari giovani; aumentata; aumentata la consapevolezza all'uso e riuso delle risorse alimentari nonché migliorati i comportamenti anti-spreco.	Nr di Vademecum distribuiti; Nr di nuovi volontari giovani reclutati dagli enti collaboratori
f. attività ordinarie di visibilità delle singole iniziative di servizi erogati sui canali di ciascun ente partner e collaboratore con conseguente rilancio/reposting da parte di FPA	Canali social ufficiali degli enti partner e collaboratori (posting, pubblicazione news, immagini e testimonianze)	Aumentata la visibilità delle attività e servizi dei singoli enti collaboratori a livello locale ma anche nazionale; aumento dell'audience/followers sui propri canali.	Nr di interazioni sui social e canali ufficiali degli enti da parte della propria Audience;
g. creazione del corso di capacity building su piattaforma e-learning di Soleterre e sua promozione tra le rete NutriRete	Sito Soleterre, canali social FPA	Aumentata la visibilità del progetto con conseguente interesse incrementato da parte di ETS in tutta Italia che vogliano entrare nella rete Nutrirete e usufruire dei prodotti formativi	Nr accessi piattaforma

Allegati: n° **18** relativi alle collaborazioni (punto 8).